

NEWSLETTER MARZO 2023
DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

NOVITÀ IN MATERIA “231” E IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

NUOVI REATI PER LE SOCIETÀ E GLI ENTI

Il D.Lgs. 231/2001, che prevede la responsabilità “penale” per le persone giuridiche, è oggetto di costanti integrazioni da parte del Legislatore.

Con il **decreto legislativo 19/2023 sulle trasformazioni, fusioni e scissioni societarie transfrontaliere**, adottato in attuazione della direttiva Ue 2019/2121, ha inserito un nuovo reato presupposto nel D.Lgs. 231/2001.

All’art. 25-ter, dedicato ai reati societari, viene aggiunta una nuova lettera s-ter) in cui è prevista la fattispecie relativa alle **false od omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare**, necessario per attestare il regolare adempimento, in conformità alla legge, degli atti e delle formalità preliminari alla realizzazione della fusione (artt. 54 e 29 del D.Lgs. 19/2023).

Inoltre, la **legge delega per la riforma fiscale** in corso di approvazione prevede un’integrazione del D.Lgs. 231/2001 con i reati previsti in materia di accise e imposte sui consumi (D.Lgs. 504/1995) e un’ulteriore integrazione dell’art. 25-sexiesdecies dedicato ai reati doganali di contrabbando.

WHISTLEBLOWING

È stato pubblicato, lo scorso 15 marzo, sulla Gazzetta Ufficiale l’atteso decreto – **D.lgs. 24/2023** - che dà attuazione alla direttiva sul “whistleblowing”

Con il nuovo decreto la tutela del segnalante nel settore privato **non sarà più limitata** alle sole aziende dotate di modello organizzativo e relativamente agli illeciti rilevanti per la responsabilità 231. Vengono infatti inclusi a tutti quei soggetti che:

- abbiano impiegato, nell’ultimo anno, la media di **almeno 50 lavoratori** subordinati (con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato);
- quelli che rientrano nell’ambito di applicazione degli atti dell’Unione di cui alle parti I.B e II dell’allegato al decreto, cioè connessi a **servizi, prodotti e mercati finanziari**;
- le società e gli enti che abbiano **adottato un sistema 231**, anche se nell’ultimo anno non hanno raggiunto la media di lavoratori subordinati di cui sopra.

Ne consegue che viene modificato il D.lgs. 231/2001, a suo tempo integrato dalla L. 179/2017. Il nuovo art. 6 non dettaglia più le diverse tipologie di canali di segnalazione o le modalità di denuncia e di risposta disciplinare. La materia è oggi più sistematicamente trattata nel D.Lgs. 24/2023, mentre nel D.Lgs. 231/2001 residuano unicamente le indicazioni sulla strutturazione dei modelli organizzativi, con la precisazione che essi devono prevedere “*ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del*

23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare” (nuovo comma 2-bis dell’art 6 del DLgs. 231/2001).

LA SOSTENIBILITÀ E L’IMPATTO SULLA GESTIONE STRATEGICA

L’ultimo atto del corposo pacchetto normativo-regolamentare europeo dedicato ai temi della sostenibilità è la proposta di direttiva sulla **Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD)** relativa ai requisiti obbligatori di due diligence che le aziende dovranno attuare per identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell’attività delle aziende sui diritti umani e sull’ambiente. Queste tematiche coinvolgeranno sempre più **le PMI** (anche in maniera indiretta ricomprendendo le filiali, le catene di fornitura, i rapporti commerciali diretti e indiretti ed in sostanza la c.d. *value chain*) le quali dovranno essere in grado di intercettare tempestivamente l’esigenza di trasformazione per non rimanere escluse dal mercato del credito/finanziamento e del business nella cui filiera operano e sono inserite. Diventeranno pertanto centrali le **attività di valutazione e gestione delle opportunità e dei rischi dei profili ESG** rispetto alla propria attività. La gestione della sostenibilità è infatti determinante sia per la direzione strategica dell’impresa che per il monitoraggio e l’*assurance* della sua continuità aziendale. Le nuove discipline europee in materia di report e *due diligence* di sostenibilità attireranno infatti delle ricadute sulla funzione amministrativa e sugli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell’impresa nonché sulle competenze e sulle nuove responsabilità degli amministratori.

INCONTRO SU COMPLIANCE 231

Si segnala un interessante evento che avrà luogo **il prossimo 3 aprile alle ore 17.00** presso la sala conferenze dell’ODCEC di Torino, in via Carlo Alberto 59, intitolato “COMPLIANCE 231”: esperienze e prospettive”.

I temi affrontati saranno i seguenti:

- ❖ **231 e compliance nei gruppi multinazionali**
Avv. Alberto Baroffio (Compliance & Procurement Legal Counsel Ferrero Italia)
- ❖ **Coordinamento degli OdV nei gruppi e rapporti tra OdV e privacy**
Dott.ssa Claudia Gualtierotti (Chief Corporate Compliance Officer Iren Group)
- ❖ **Rapporti tra Internal Audit e sistema 231**
Dott. Dario Ferrero (Internal audit Fondazione Compagnia di San Paolo)

DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro
del Dipartimento: <https://www.vptl.it/compliance/>